

CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

DOMENICA 19 MARZO - ORE 16.00  
LUNEDÌ 20 MARZO - ORE 10.00 e 14.00  
(RECITE PER LE SCUOLE)



# C'era due volte il BARONE LAMBERTO

Opera per tutta la Famiglia liberamente ispirata  
all'omonimo libro di *Gianni Rodari*

MAIN  
SPONSOR



Esso Italiana

An ExxonMobil Brand





Foto dalla conferenza stampa. Credit Mario Finotti



Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia  
di Novara

Domenica 19 Marzo 2023, ore 16.00

Lunedì 20 Marzo 2023, ore 10.00 e 14.00

RECITE PER LE SCUOLE

# C'era due volte il BARONE LAMBERTO

**Opera buffa in un Prologo e cinque Scene  
tratta dall'omonimo romanzo di Gianni Rodari**

*Musica di* **ALBERTO CARA** (Vincitore CompositoriAllOpera 2018)

*Libretto di* **ALBERTO MATTIOLI**

*Direttore* **MARCO ALIBRANDO**

*Regia, scene e video* **GIANMARIA ALIVERTA**

*Assistente alle scene* **FRANCESCA DONATI**

*Costumi* **SARA MARCUCCI**

*Luci* **IVAN PASTROVICCHIO**

*Il Barone Lamberto*

**MARCO BUSSI**

*La Voce, Deborah, Delfina*

**ELEONORA FILIPPONI**

*Ottavio, Primo Bandito*

**DAVIDE LANDO**

*Il Santone, Secondo Bandito, Il Giornalista Alberto*

**YURI GUERRA**

*Anselmo*

**HARUO KAWAKAMI**

*Civica Orchestra di* **Fiati di Milano**

Nuova Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara,  
in collaborazione con Civica Orchestra di Fiati di Milano  
e VoceAllopera, Commissionata da VoceAllOpera tramite il concorso  
Internazionale CompositoriAllOpera 2018

**MAIN  
SPONSOR**

Esso Italiana



An **ExxonMobil** Brand



*Assistenti alla regia*

**ERIKA CHILÒ, GIUSEPPE TROVATO** (*Accademia AMO*)

*Maestro collaboratore di Sala*

**HINAKO KOSAKA**

*Maestro collaboratore di Palco*

**SHIYI MO, XINDAN HU** (*Accademia AMO*)

*Maestro collaboratore alle Luci*

**SHUNING DU** (*Accademia AMO*)

*Maestro collaboratore ai Video*

**ANDREA DONI**

*Maestro collaboratore ai Sovratitoli*

**GIUSEPPE TROVATO**

*Direzione di Scena*

**FRANCESCA LONGONI**

*Macchinista*

**ALESSANDRO RAIMONDI**

*Aiuto Tecnico*

**MICHELE ANNICCHIARICO**

*Elettricista*

**ALESSANDRO MIGLIACCIO**

*Fonico*

**CRISTIANO BUSATTO**

*Sarta*

**FABIANA LORENZI**

*Trucco e Parrucco*

**VIOLA FIORAVANTI, GIORGIA CHIARANI (Accademia AMO)**

*Aiuto Macchinisti*

**SARA MAFFIOLETTI, MARTINA MURATORE (Accademia AMO)**

*Riprese a cura di*

**ENRICO OMODEO SALÈ**

*Si ringraziano*



*per le proiezioni*



*per i materiali di scena*

## NOTE DEL COMPOSITORE

*“C’era due volte il Barone Lamberto è un lavoro piuttosto insolito per il suo autore: è una storia in cui apparentemente (solo apparentemente) la pedagogia entra poco, e in cui è difficile trovare una morale. Resta tutto in superficie, come il disegno di una nuvola di fumo, impossibile da afferrare.*

*Eppure il contenuto drammaturgico di questo divertissement mi pare concreto ed evidente: i personaggi, stereotipi nella forma, acquistano realtà e corpo nella scrittura, il tutto condito con quella sottile ambiguità che forse è irrinunciabile in una storia da mettere in musica, perché la musica necessita di non detti, di zone d’ombra narrative in cui intrufolarsi con lo scopo di schiarire oppure, se serve, di accentuare il senso di incertezza.*

*E quindi: Lamberto, il Barone, è veramente innamorato della Voce? Oppure si tratta del capriccio di un “uomo che non deve chiedere mai”? E il maggiordomo Anselmo? Il suo comportamento è dettato da un’etica del servizio”, oppure da un servilismo vile? I banditi sono cattivi o semplicemente stupidi? Ognuno si muove tra ipocrisia e verità, tra calcolo e sentimento, e mi pare che la cifra del racconto sia proprio questa: la voglia di confondere le acque; di non essere, come sempre accade a questo autore nelle opere apertamente dedicate ai bambini,*

*giustamente schierato dalla parte del bene. Sembra che Rodari ci dica: "è così che va il mondo, signori, e badate bene: vi sto svelando una verità nascosta, fatti che sembrano incredibili, ma che non lo sono". E cosa sarebbe (e qui torno all'inizio del mio discorso) questa volontà di disvelamento, se non un'intenzione pedagogica, anche se nascosta nelle pieghe dell'assurdo? Una pedagogia per grandi e, forse per questo, priva di quella speranza dolce e allegra che l'autore manifesta apertamente quando si rivolge ai bambini: il racconto della vita così com'è, assurdo eppure vero, che abbatte la retorica e mette a nudo la dialettica dei sentimenti, dei desideri, e delle azioni che essi muovono. Avarizia, rapacità, amore, tenerezza, fedeltà, calcolo, morte, rinascita, mistero. C'è un po' di tutto questo, dentro Lamberto! Il libretto di Alberto Mattioli restituisce una lettura polisemica della storia, sospeso tra il registro sornione della commedia leggera e un realismo a tratti anche crudo; quanto a me e alla mia musica, cerchiamo di pattinare tra personaggi e situazioni godendo di questa pluralità, di guidare l'azione scivolando tra i vari livelli del dramma in modo fluido, e di trasformare gradualmente la commedia in tragedia, e viceversa".*

**Alberto Cara**

## NOTE DEL LIBRETTISTA

*“Scrivere libretti d’opera è anche un buon modo per ampliare le proprie conoscenze letterarie. Lo ammetto: quando Gianmaria Aliverti mi chiese se mi sarebbe piaciuto trasformare C’era due volte il Barone Lamberto, ovvero I misteri dell’isola di San Giulio in un’opera lirica, dovetti ammettere di non averlo mai letto. Fu una rivelazione, forse anche una folgorazione. Arrivavo buon ultimo, per la verità, perché questo romanzo breve per ragazzi, pubblicato nel 1978, aveva ottenuto un grande successo di pubblico ed era stato tradotto in undici lingue. Lo lessi, unendo l’utile librettistico al dilettevole letterario e ad altro dilettevole ulteriore, perché mi servii dell’edizione illustrata da Francesco Altan, il cui tratto surreale e ironico si sposa benissimo a quello di Rodari. Il quale è uno di quei narratori che sono drammaturghi anche se non scrivono per il teatro. Non sta a me dire se il lavoro sia riuscito; di certo, è stato piacevolissimo e infatti è stato compiuto di getto. Poi varie vicissitudini legate alla pandemia ci si sono messe di mezzo, sicché la scrittura dell’opera è stata interrotta e poi ripresa: ma ogni volta che lo riprendevo in mano, C’era due volte il Barone Lamberto restava di un’inalterabile freschezza. Ho avuto poi la fortuna di lavorare con Alberto Cara, che è il genere di musicista*

*con cui ogni librettista sogna di collaborare: ha un grande istinto teatrale (essere un buon musicista è la condizione necessaria ma non sufficiente per essere un buon operista), chiede pochi cambiamenti, e spesso li abbozza lui in una maniera già quasi definitiva. Adesso l'opera debutta al Teatro Coccia di Novara, cui sono affezionato perché ha già offerto un'occasione a due altri miei libretti: La paura per Orazio Sciortino e La rivale per Marco Taralli.*

*Sorridendo e divertendo, Rodari non rinuncia a pungenti notazioni sulla nostra società. Per questo, pur conservandoci fedeli alla sua narrazione, abbiamo introdotto qualche dettaglio di ambientazione contemporaneo: e del resto i bersagli dell'ironia di Rodari di mezzo secolo fa sono ancora tutti qui. Infine, il lavoro sul Lamberto mi ha confermato quel che ho sempre pensato: la letteratura "per ragazzi" non è affatto un genere minore o disimpegnato, anzi. E lo stesso vale per l'opera. Non c'è niente di più adulto di ciò che è pensato per chi deve ancora diventarlo".*

**Alberto Mattioli**

## NOTE DEL REGISTA

*“C’era due volte il Barone Lamberto nasce come gesto d’amore. Portare nel mio mondo, quello dell’opera lirica, il più grande scrittore per infanzia del ‘900, Gianni Rodari, portarlo insieme alla mia terra, alla mia infanzia.*

*Ed è così che con la mia creatura VoceAllOpera ho deciso di operare come sempre, trasformando questa idea in una occasione meritocratica, indicando un concorso per compositori lirici, chiedendo aiuto ad uno dei più apprezzati e importanti giornalisti e librettisti di oggi, Alberto Mattioli.*

*E grazie al preziosissimo aiuto del mio vice e direttore musicale Marco Alibrando, nel 2018 abbiamo dato il via al primo concorso CompositoriAllOpera dove una giuria di altissimo profilo ha decretato vincitore il Maestro Alberto Cara.*

*Da lì una serie di collaborazioni e sinergie, la Civica Orchestra di Fiati di Milano prima e il Teatro Coccia poi ha visto nascere questa importantissima produzione.*

*Lo spettacolo parte dalla massima di Gianni Rodari: <<la persona il cui nome resta perennemente pronunciato resta immortale>>.*

*Già perché l'essere perennemente nominato fa sì che resti vivo anche il ricordo di te.*

*In questa produzione vorrei fare un omaggio a Orta, alle sue sponde e alla sua isola, vorrei proiettare lo spettatore in quel bellissimo scorcio di mondo incantato che è Orta S. Giulio, portare l'incresparsi delle onde di questo piccolissimo lago sulle tavole del palcoscenico del Teatro Coccia.*

*Sarà uno spettacolo attuale, moderno, contemporaneo, esattamente come il nostro pubblico”.*

**Gianmaria Aliverta**

## VoceAllOpera

*VoceAllOpera è un'associazione culturale senza scopo di lucro under 35, attiva nella città di Milano dal 2013. Si distingue a livello nazionale per essere innovativa negli allestimenti, meritocratica nella selezione dei giovani artisti e attenta al sociale, alle periferie e all'ambiente. La sua missione è far conoscere la cultura lirica italiana, ricercando costantemente un nuovo pubblico con occhio particolare alle nuove generazioni. Tali obiettivi sono conseguiti attraverso la realizzazione di stagioni liriche, di flash mob, residenze artistiche e collaborazioni con scuole e realtà operanti nel sociale. Milano rappresenta un polo di eccellenza per l'opera grazie al Teatro alla Scala, però, oltre a quella istituzione non ci sono altre possibilità per i giovani artisti. VAO ha voluto colmare questo vuoto configurandosi come polo di attrazione per l'opera lirica nel territorio milanese, nonché come realtà sperimentale e innovativa, grazie alla proposta di titoli e generi assenti dalla programmazione scaligera. Ovviamente VAO non può e non vuole sostituirsi al teatro del Piermarini, semmai, con molta modestia, intende completare l'eccellente offerta operistica facendo proprio il lavoro che svolgeva la Piccola Scala.*

## Civica Orchestra di Fiati di Milano

Fonti storiche fanno risalire al lontano 1859, in pieno fermento risorgimentale, la nascita del Corpo di Musica della Guardia Nazionale, nucleo da cui trae origine l'attuale Civica Orchestra di Fiati. Tra alterne vicende, nel corso del tempo, la continuità della tradizione bandistica milanese è comunque garantita da diverse formazioni fino a quando nel 1972 la Giunta del Comune di Milano delibera la costituzione della Civica Banda Musicale, che solo in seguito assumerà la denominazione di Civica Orchestra di Fiati non trascurando mai la vocazione istituzionale, che la vede impegnata in ricorrenze civili e religiose della città di Milano, ma sottolineando con un preciso taglio concertistico le scelte programmatiche. Dal 1991 la banda elegge a sede della propria attività la Palazzina Liberty, lo storico edificio di Largo Marinai d'Italia, recentemente intitolato a Dario Fo e Franca Rame. In virtù di un rinnovato smalto, accompagnato da un costante interesse di pubblico, la Civica Orchestra di Fiati, prima compagine italiana, riceve l'invito a partecipare, nel 1996, al Mid-West International Band and Orchestra Clinic di Chicago. Negli ultimi anni numerosi sono stati gli eventi di prestigio che hanno visto impegnata l'orchestra. Tra questi: I Concerti di Palazzo Marino, gli appuntamenti della stagione di Palazzina Liberty in Musica, la partecipazione al festival Verdiano di Parma, al festival MITO, al festival internazionale di Besana Brianza, i concerti di gala presso il Teatro Dal Verme di Milano e, nel 2009, le celebrazioni per il 150° anniversario di fondazione. Svariate sono le collaborazioni artistiche con associazioni ed enti musicali e teatrali (Piccolo Teatro di Milano, I Pomeriggi Musicali, Civici Cori di Milano, La Sala dei Tanti, VoceAllOpera, Cantosospeso, Tournée da bar) e compagini bandistiche: l'Orchestra di Fiati della Valtellina, la Brescia Youth Band, la Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia, la Fanfara della Prima Regione Aerea di Milano, la Banda de I Martinitt. Numerose, e di grande prestigio, nazionale e internazionale, le figure artistiche che l'hanno diretta o con le quali ha collaborato. Da diversi anni, l'orchestra anima, con propri eventi, le serate di spettacolo dell'estate milanese.



# C'era due volte il BARONE LAMBERTO

**Opera buffa in un Prologo e cinque Scene  
tratta dall'omonimo romanzo di Gianni Rodari**

*Libretto di* **ALBERTO MATTIOLI**

*Musica di* **ALBERTO CARA**

## **PERSONAGGI:**

*Il Barone Lamberto*

*La Voce, Deborah, Delfina*

*Il Bandito 1, Ottavio*

*Il Santone, il Bandito 2, il Giornalista Alberto*

*Il Maggiordomo Anselmo*

*baritono*

*mezzosoprano*

*tenore*

*basso*

*tenore*

## PROLOGO

*Un paesaggio esotico e desertico. Entrano da sinistra il Barone Lamberto, vecchio decrepito ma elegantissimo con casco coloniale, su una sedia a rotelle spinta dal Maggiordomo Anselmo, correttamente vestito con pantaloni grigi a righe, giacca con le code, bombetta e ombrello. Il fumo invade la scena. Al diradarsi, compare dentro una botte il Santone vestito appunto da santone.*

**ANSELMO:**

*(indicando il Santone):*  
È lì.

**LAMBERTO:**

*(risvegliandosi):*  
Ah, sì?

**ANSELMO:**

Il Santone.

**LAMBERTO:**

*(portandosi la mano alle orecchie):*  
Ah, sì, il Santone, il Sapiente, il Saggio *(sognante)*. Quello che ci hanno raccomandato. L'uomo che conosce i segreti della vita e della morte. Così dicono gli indigeni. Non ho mai avuto tempo di pensare alla vita e alla morte. Sono sempre stato troppo occupato con i soldi, a fare soldi per fare soldi per fare altri soldi, molti soldi! Ne ho consultati tanti, di questi saggi. Medici e filosofi, psichiatri e religiosi, seri e ciarlatani. E nessuno finora mi ha spiegato come vincere la morte.

Ma il tempo stringe... *(riscuotendosi)*  
Beh, proviamo anche questo. Si avvicini, brav'uomo.

**SANTONE:**

*(solenne ma colloquiale):*  
Perché?

**LAMBERTO:**

Perché devo parlarle.

**SANTONE:**

Si avvicini lei.

**LAMBERTO:**

*(sorpreso):*  
Giusto *(fa un segno al maggiordomo)*.

**ANSELMO:**

Il signor Barone Lamberto.

**SANTONE:**

Che cosa vuole?

**LAMBERTO:**

Io sono malato.

**SANTONE:**

Di cosa?

**LAMBERTO:**

Ho tutte le malattie, dall'a alla zeta.

**ANSELMO:**

*(estrae un libriccino e legge):*  
Santone, il catalogo è questo:  
A come astenia  
B come bulimia  
C come cefalea  
D come diarrea  
E come ecchimosi

F come fimosi  
G come gotta  
H come herpes  
I come idropisia  
L letargia  
M come meningite  
Nefrite  
Otite  
Piorrea  
Q come quartana  
R reumatismo  
Sonnambulismo  
Tachicardia  
U uremia  
Zoppia.

### **SANTONE:**

*(basito):*  
Manca la V.

### **ANSELMO:**

È la vecchiaia.

### **SANTONE:**

Accidenti! Sicuro di essere ancora vivo?

### **LAMBERTO:**

Sì. E voglio restarlo e sono pure sopravvissuto al Coronavirus.  
Si dice che lei conosca dei rimedi portentosi.

### **SANTONE:**

Altri tempi.

### **LAMBERTO:**

E adesso?

### **SANTONE:**

Adesso sono diventato saggio.

### **LAMBERTO:**

E non ha nulla da consigliarmi?

### **SANTONE:**

*(lungo silenzio. In tono grave):*  
Ascolti attentamente. Il nome, sì, è fondamentale. Noi siamo il nostro nome e il nostro nome è noi. Lamberto è un bel nome *(modulando)*: Lamberto, Lamberto, Lamberto. L'importante è che il nome risuoni *(lentamente e con solennità)*. L'uomo il cui nome è pronunciato resta in vita.

### **ANSELMO E LAMBERTO:**

Lamberto! Lamberto!  
Ancora fumo. Il Santone sparisce.  
Escono tutti. Buio. Dalle quinte, si sente una Voce sensuale di donna simile a quella del navigatore delle automobili.

### **VOCE:**

Vox Populi! Vox Populi! Il tuo nome ripetuto acca ventiquattro, sette giorni su sette. Servizio garantito, non dimentichiamo mai un nome. Leggi i commenti sui social, le recensioni su Voiceadvisor! Vox Populi è il nuovo servizio che renderà eterno il tuo nome. Scegli la durata del tuo abbonamento e scegli la tua voce: carezzevole, imperiosa, suadente, tonante. Vox Populi, la voce che ti rende immortale! Mentre imperversa la pubblicità, si sente il suono di una telefonata quindi la voce del maggiordomo Anselmo che prende il telefono e chiama Vox Populi.

### **ANSELMO:**

Vox Populi? Vorrei un abbonamento. Sì, abbonamento. Da qui all'eternità. Sì, ha capito bene, durata eterna e opzione voce sexy. No, il costo non importa. No, ma quale preventivo. Le dò il numero

della carta di credito, sì, è una Visa platino con diamanti e zaffiri. Il nome? Ah, già il nome: Lamberto. No, non Roberto. No, nemmeno Alberto. Lamberto, Lam-ber-to, L come lebbra, A come asma, M come malaria, B come... Lamberto, esatto. Ma certo signorina, da subito! Sì, sì...

## SCENA I

*La palestra della villa del Barone Lamberto sul lago d'Orta. Il Barone, che è ringiovanito fino a diventare un giovanotto, sta facendo degli esercizi mentre il Maggiordomo Anselmo lo osserva reggendo un modulo da cui spuntano varie voci. Dallo stereo esce continuamente una voce molto sexy che declama in continuazione una sola parola: Lamberto, Lamberto, Lamberto...*

### ANSELMO:

*(spuntando il modulo):*  
Digestione?

### LAMBERTO:

*(sollevando pesi):*  
Perfetta

### ANSELMO:

Pressione?

### LAMBERTO

*(c.s.):*  
Ideale.

### ANSELMO:

Varici?

### LAMBERTO:

*(facendo flessioni):*  
Sparite.

### ANSELMO:

Sinusiti?

### LAMBERTO:

*(c.s.):*  
Dimenticate.

### ANSELMO:

Appetito?

### LAMBERTO:

*(cambia esercizio):*  
Gagliardo.

### ANSELMO:

Udito?

### LAMBERTO:

Supersonico.

### ANSELMO:

Signor Barone, sta benissimo!

### LAMBERTO:

*(servendosi un beverage energetico):*  
Merito della voce. Ricordi? Il Santone, il Sapiente, il Saggio: "L'uomo il cui nome è pronunciato resta in vita". Beh, abbiamo scoperto che ringiovanisce! Ho voglia di vivere, di divertirmi. Anselmo, questa voce mi piace. È sensuale, dolce, tenera, sensazionale! Voglio conoscerle la donna cui appartiene.

### ANSELMO:

Signor Barone...

### LAMBERTO:

Già sento che potrei amarla!

### ANSELMO:

Bene! Signor Barone...

**LAMBERTO:**

Lo sento (*rivolto alla voce*): sei la donna della mia vita. Ti amo!  
(*fra sé*)

Ho sempre pensato troppo ai soldi e mai abbastanza all'amore... La voglio!  
La voglio incontrare!

**ANSELMO:**

Signor Barone...

**LAMBERTO:**

Ma ora dimmi, Anselmo, oggi cosa c'è da fare, oggi?

**ANSELMO:**

Deve chiamare i ventiquattro amministratori delegati delle sue ventiquattro banche.

**LAMBERTO:**

Bene.

**ANSELMO:**

Poi ci sono i quarantotto direttori delle sue fabbriche.

**LAMBERTO:**

Bene, bene.

**ANSELMO:**

Poi c'è la new economy.

**LAMBERTO:**

Meglio.

**ANSELMO:**

I novantasei gestori dei suoi social.

**LAMBERTO:**

Meglio ancora.

**ANSELMO:**

E poi naturalmente c'è l'attività fisica. Alle nove, nove vasche. Alle dieci, pesi. Undici, massaggiatore; dodici: pranzo leggero, poi lo yoga, meditazione, cavalcata, passeggiata, golf, tennis!

**LAMBERTO:**

Benone! Mi sento sempre più giovane! Ho voglia di fare altri soldi. Basta coi vecchi investimenti, le armi, le fabbriche inquinanti. Il futuro è la finanza, Anselmo: ho molte idee. Anselmo, la vera ricchezza sono le idee. Ho sempre idee brillanti.

**ANSELMO:**

Appaganti.

**LAMBERTO:**

Audaci.

**ANSELMO:**

Efficaci.

**LAMBERTO:**

Visionarie.

**ANSELMO:**

Temerarie.

**LAMBERTO:**

Anticipatrici.

**ANSELMO:**

La vera ricchezza sono le idee.

**LAMBERTO:**

Idee demolitrici

**ANSELMO:**

...della concorrenza!

**LAMBERTO:**

Però ho forse trascurato gli affetti. Quindi affrettati a chiamare la Voce. *(Si sente un grande frastuono e irrompono nella palestra due banditi, il Bandito 1 e il Bandito 2. Sono armati e mascherati, mentre gli altoparlanti continuano a far sentire il nome di Lamberto.)*

**BANDITO 1:**

Fermi tutti!

**BANDITO 2:**

Questo è un rapimento!

**LAMBERTO:**

Prego?

**BANDITO 1:**

Un sequestro di persona.

**ANSELMO:**

Scusi?

**BANDITO 2:**

*(ad Anselmo):*  
E la persona è lei, signor Lamberto.

**ANSELMO:**

Io sono il maggiordomo. Il Barone è lui.

**BANDITO 1:**

*(basito):*  
Ma non era un vecchio bacucco?

**LAMBERTO:**

Vecchio bacucco sarà lei! Ma voi chi siete?

**BANDITO 2:**

Chi siamo noi non ha importanza. Il castello è circondato.

**BANDITO 1 E BANDITO 2:**

Lei è prigioniero.

**LAMBERTO:**

Come sarebbe?

**BANDITO 2:**

Noi siamo ventiquattro. Lei quante banche ha?

**LAMBERTO:**

Ventiquattro.

**BANDITO 1 E BANDITO 2:**

Scriva ai ventiquattro direttori delle sue banche. Vogliamo ventiquattro miliardi entro ventiquattro ore.

**LAMBERTO:**

Altrimenti?

**BANDITO 1:**

Non alzi la voce!

**LAMBERTO:**

Altrimenti?

**BANDITO 2:**

La faremo in ventiquattro pezzettini.

**LAMBERTO:**

*(tranquillissimo):*  
La polizia interverrà. Prenderete ventiquattro ergastoli.

**BANDITO 1:**

Abbiamo minato l'isola. Al primo sbirro che arriva... bum!

**LAMBERTO**

(c.s.):

Va bene, sarete serviti. Domattina. E adesso me ne vado a letto. Anselmo, fatti dettare la lettera dai banditi, domani la firmo. Buonanotte. E sogni d'oro.

**ANSELMO, BANDITO 1 E**

**BANDITO 2:**

Buonanotte. Sogni d'oro.  
*(Nel frattempo, la Voce continua sempre a ripetere: Lamberto, Lamberto, Lamberto...)*

**BANDITO 1:**

Pronto a scrivere?

**ANSELMO:**

*(estraendo il tablet):*  
Dètti.... Mi dètti lei!

**BANDITO 2:**

Non ho ancora detto niente.

**ANSELMO:**

No, dètti, che è l'imperativo del verbo dettare.

**BANDITO 1:**

Detti lei o detto io?

**ANSELMO:**

Insomma, dite.

**BANDITO 2:**

Cari direttori...

**ANSELMO:**

...ori.

**BANDITO 2:**

Con la presente siamo ad informarvi

**ANSELMO:**

...arvi

**BANDITO 2:**

di quel che dobbiamo dirvi...

**ANSELMO:**

...irvi.

**BANDITO 2:**

Che il barone Lamberto il cui badante...

**ANSELMO:**

Maggiordomo, prego.

**BANDITO 1 E BANDITO 2:**

Maggiore di che?

**ANSELMO:**

Maggiordomo, è un sostantivo.

**BANDITO 1 E BANDITO 2:**

Sostitutivo?

Non abbiamo preso il barone giusto?

**ANSELMO:**

No, dicevo solamente che io sono il maggiordomo del signor Barone Lamberto.

**BANDITO 1 E BANDITO 2:**

E io che ho detto? Scrivi o ti faccio saltare le cervella. Dove eravamo rimasti?

**ANSELMO:**

Quel che dobbiamo dirvi...

**BANDITO 2:**

... è che il barone è nelle nostre mani...

**BANDITO 1:**

... e se volete vederlo sano dovrete...

**BANDITO 2:**

... dovrete pagarci un miliardo ciascuno...

**ANSELMO:**

Bum!

**BANDITO 2:**

Lo abbiamo secretato...

**ANSELMO:**

Secretato?

**BANDITO 2:**

Segregato?

**ANSELMO:**

Nemmeno: lo abbiamo sequestrato!

**BANDITO 1:**

Abbiamo sequestrato il Lamberto, il Lamberto di cui sopra, e dovete darci un miliardo, sennò lo sgozziamo

**BANDITO 2:**

Noi lo sgozziamo! Fammi rileggere (*rilegge a fatica*): è scritto troppo piccolo.

**BANDITO 1:**

Cosa sono queste lettere?

**ANSELMO:**

Minuscole.

**BANDITO 2:**

Metti solo quelle grandi!

**ANSELMO:**

Maiuscole?

**BANDITO 1:**

Non fare il furbo.

**BANDITO 1 E BANDITO 2:**

Sei solo un maggiordomo!

**ANSELMO:**

Veramente mi sono laureato a Tubinga.

**BANDITO 1:**

Tubinga? Idraulico?

**ANSELMO:**

No, sono un filologo.

**BANDITO 2:**

Che è, una roba coi fili della luce?

**ANSELMO:**

Sì, vabbé.

**BANDITO 1:**

Ah no? Non fai l'elettricista?

**ANSELMO:**

No! Sono il factotum del signor Barone!

**BANDITO 1:**

Frac-che?

**BANDITO 2:**

Fraccorum?

**BANDITO 1 E BANDITO 2:**

Signor fraccorum, ora ti diamo un fracco di botte!

*(I banditi picchiano selvaggiamente il povero Anselmo, mentre si va verso il buio.)*

## SCENA II

*Un monolocale milanese che un tempo era una garçonnière ma ora è diventato l'abitazione principale di Ottavio, il nipote del Barone Lamberto, rimasto senza soldi dopo diversi anni di bella vita. Ottavia sta giocando a poker on line mentre la sua fidanzata Deborah, appariscente bellona che lavora come sciampista ma "aspira al mondo della moda o dello spettacolo", sta svogliatamente pulendo casa.*

### OTTAVIO:

Dai, dai, un asso, un asso...

### DEBORAH:

*(con il mocio in mano):*

Uffa!

### OTTAVIO:

Che me ne faccio di un sei!

### DEBORAH:

Ottavio, tu stai giocando!

### OTTAVIO:

Una partitella...

### DEBORAH:

Ah! Con i miei soldi! Quelli che io guadagno, perché lavoro, io!

### OTTAVIO:

*(ironico):*

La sciampista scende in pista.

### DEBORAH:

*(sempre più arrabbiata):*

Io lavoro, io guadagno, e tu spendi tutto! Poker! Cavalli e coca!

### OTTAVIO:

Non è colpa mia, se ho gusti da signore!

### DEBORAH:

Pagati da me!

### OTTAVIO:

Signori si nasce.

*(suadente)* Cara, non dimenticare chi sono. Io conosco tutti. Ti lancerò, vedrai.

### DEBORAH:

Io ti lancio dalla finestra!

### OTTAVIO:

Sto lavorando per te! Vedrai! Vedrai!

### DEBORAH:

*(ironica):*

Mi fa piacere sapere che lavori. Con chi stai parlando di me? Col poker on line?

### OTTAVIO:

*(arrabbiato):*

Insomma, basta! Fai questo, non fare quello! Ricordati, carina, che sei in casa mia!

### DEBORAH:

*(sempre più ironica):*

E capirai! 'Sto palazzo!

### OTTAVIO:

Non sarà un palazzo, ma siamo a Milano, in centro. Tu dove vivevi prima?

### DEBORAH:

A Lacchiarella!

### OTTAVIO:

Io ti ho fatto conoscere la Milano da bere!

**DEBORAH:**

*(ironica):*  
Te la bevi tutta tu!

**OTTAVIO:**

Non dire sciocchezze. Sai che ti amo.

**DEBORAH:**

Davvero?

**OTTAVIO:**

Puccetta, lo sai che in tivù stanno cercando una tronista?

**DEBORAH:**

*(rabbonita, tornando di colpo concreta):*  
Uh! Va bene, non litighiamo. Hai pagato la bolletta?

**OTTAVIO:**

Quale bolletta?

**DEBORAH:**

Ti avevo dato centotrentadue euro!

**OTTAVIO:**

Ho dovuto darli a un amico.

**DEBORAH:**

Uno spacciatore! I miei soldi allo spacciatore! Io ti ammazzo!

**OTTAVIO:**

Mi dispiace.

**DEBORAH:**

Ti dispiace? Ma io ti amazzo!

**OTTAVIO:**

*(furioso):*  
Basta!  
*Ottavio esce sbattendo la porta.*

**DEBORAH:**

Aveva ragione la mamma: un lavoro sicuro, un bravo ragazzo... E invece, 'sto disgraziato. "Conosco quello, conosco quell'altro". Sì, figuriamoci! Che poi io la fascia di Miss Moda Mare a Pinarella di Cervia l'ho pure vinta. Novanta, sessanta, novanta. Da quando ho messo la foto in bikini, e poi la foto senza bikini, i followers! Ho un sacco di followers! E i followers m'intasano la pagina Tik Tok! Aveva ragione la mamma, aveva ragione: "Devi fare l'influencer, come la Ferragni". Quella si è fatta le foto in un museo, io l'ho fatta in spiaggia. Col bikini e senza bikini! Che poi io la fascia di Miss Moda Mare a Pinarella di Cervia l'ho pure vinta. Certo che Ottavio... Arriva... Belle maniere... Anche un bel ragazzo, uno zio barone... Amici qua, amici là... Cosa dovevo fare?

*Ottavio rientra, deciso a sedurre Deborah.*

**OTTAVIO:**

*(suadente):*  
Eccomi qui!

**DEBORAH:**

Di già?

**OTTAVIO:**

*(sempre più piacione):*  
Scommetto che avevi voglia di rivedermi.

**DEBORAH:**

Non voglio più vederti.

**OTTAVIO:**

*(insinuante):*

E perché?

**DEBORAH:**

Perché non lavori, non fai niente, e io sono stufa. Stufa di mantenerti.

**OTTAVIO:**

*(arrabbiato):*

Stufa di mantenermi? Mantenermi? Come sarebbe? Ricorda chi sono! In questa casa l'uomo sono io. Sono io che decido per tutti e due! Ho per le mani un affare da milioni. Inutile che ti spieghi, tanto non capisci nulla di denaro, nulla. Hai fatto un investimento. Non ti conviene lasciarmi adesso. E comunque sappi che una come te la trovo subito, che per una lasciata ce ne sono mille trovate...

**DEBORAH:**

Ah, sì, allora trovatene un'altra!

**OTTAVIO:**

*(blandendola):*

Ma su, cara... Lo sai che ti amo.

*(mettendole le mani sul collo)*

Vieni, che ti faccio un massaggio di quelli che ti piacciono tanto...

**DEBORAH:**

Non toccarmi!

**DEBORAH:**

*(tra sé, cedendo):*

Aveva ragione la mamma...

**OTTAVIO:**

Rilassati, cara... Dormi, amore... Vedrai che ti combino. Stanotte andrò a fare visita al caro zietto...

### **SCENA III**

*L'anticamera della stanza da letto del Barone Lamberto nella villa sul lago d'Orta. Una porta immette nella camera, un'altra nel bagno. Il Bandito 2, un tipo ottuso, sta sorvegliando il prigioniero. Entra Ottavio, mascherato pure lui. Si sente sempre la Voce ripetere: Lamberto, Lamberto, Lamberto...*

**OTTAVIO:**

Psss, psss... signore mascherato.

**BANDITO 2:**

Chi è? Allarmi!

**OTTAVIO:**

Che ci fai seduto lì?

**BANDITO 2:**

Faccio la guardia al Barone Lamberto.

**OTTAVIO:**

La guardia?

**BANDITO 2:**

Sì, lo abbiamo sequestrato.

**OTTAVIO:**

Lo abbiamo? Chi?

**BANDITO 2:**

Noi, ventiquattro banditi. Perché queste domande? Allarmi!

**OTTAVIO:**

No, no, sono un amico.

**BANDITO 2:**

Ma quale amico?

**OTTAVIO:**

Beh, diciamo un socio.

**BANDITO 2:**

Un sorcio?

**OTTAVIO:**

Un socio!

**BANDITO 2:**

E allora giù la maschera.

**OTTAVIO:**

*(esegue):*

Eccomi.

**BANDITO 2:**

Chi sei?

**OTTAVIO:**

Ottavio.

**BANDITO 2:**

Non ti conosco.

**OTTAVIO:**

Neanch'io conosco te.

**BANDITO 2:**

Meglio così.

**OTTAVIO:**

*(esasperato):*

Parliamo d'affari.

**BANDITO 2:**

Parliamone.

**OTTAVIO:**

Sono il nipote del Barone. Non ho una lira. Ma sono il suo erede universale, e se il Barone muore eredito tutto.

**BANDITO 2:**

Il Barone non è morto.

**OTTAVIO:**

Ma potrebbe morire.

**BANDITO 2:**

Eh, no, deve prima pagarci il riscatto.

**OTTAVIO:**

Il riscatto? Perché accontentarsi di un riscatto, quando potresti avere metà del suo patrimonio?

**BANDITO 2:**

E come?

**OTTAVIO:**

Se il Barone muore, eredito io. Io tengo la metà, l'altra metà la prendi tu.

**BANDITO 2:**

Ma il Barone sta benissimo.

**OTTAVIO:**

Si potrebbe, diciamo così, affrettare i tempi...

**BANDITO 2:**

Non capisco.

**OTTAVIO:**

Dare una mano alla Natura.

**BANDITO 2:**

Non capisco.

**OTTAVIO:**

Aiutare il destino.

**BANDITO 2:**

Non capisco.

**OTTAVIO:**

Ammazzarlo!

**BANDITO 2:**

Capisco.

**OTTAVIO:**

Tu e io. A metà.

**BANDITO 2:**

Ma come si fa?

**OTTAVIO:**

Una piccola esplosione (*mostra una bomba a mano*), vicino alla presa del gas.

**BANDITO 2:**

E poi?

**OTTAVIO:**

E poi i tuoi colleghi se ne vanno, io eredito e facciamo a metà. È chiaro, ora?

**BANDITO 2:**

Come il sole.

**OTTAVIO:**

Siamo d'accordo?

**BANDITO 2:**

Sì. Vai.

*Ottavio entra nella camera del Barone. Momento di suspense, poi un botto fortissimo. Ottavio esce di corsa, con la faccia nera di fuliggine come nei cartoni animati. Si sentono rumori di sirene e di elicotteri. Ottavio e il Bandito 2 in fuga.*

**BANDITO 2:**

Piccola esplosione, eh?

**OTTAVIO:**

Qualcosa non ha funzionato!

**BANDITO 2:**

Ma va a mori' ammazzato!

**OTTAVIO:**

No, qui di ammazzato c'è solo lo zio!

## **SCENA IV**

*Sala della colazione nella villa del Barone Lamberto. Il Barone, in veste da camera, appare in ottima forma, ha soltanto il braccio al collo, e sta facendo colazione servito dal solito inappuntabile Maggiordomo Anselmo. A una parete, un incongruo orologio a cucù. Nell'aria, al solito, la Voce che declama senza sosta: Lamberto, Lamberto, Lamberto..*

**LAMBERTO:**

Piatto!

**ANSELMO:**

Servo!

**LAMBERTO:**

*(mangiando di buon appetito):*  
Anselmo, come mi trovi?

**ANSELMO:**

Benissimo, signor Barone.

**LAMBERTO:**

Niente male, eh?, considerato che mi è esploso il letto, mi è esploso tutto.

**ANSELMO:**

Tutto.

**LAMBERTO:**

Chiunque altro sarebbe morto e io invece (*indicando la fasciatura*): soltanto un graffietto! Merito della voce. Che voce magnifica.

**ANSELMO:**

Salvifica.

**LAMBERTO:**

Anselmo, la voce è salutare. Ti avevo detto di chiamare la ditta, la Vox Populi. L'hai chiamata?

**ANSELMO:**

Signore, mi sono dimenticato.

**LAMBERTO:**

Male.

**ANSELMO:**

Ma provvederò.

**LAMBERTO:**

Io la voglio, la voglio. Dev'essere mia!

**ANSELMO:**

Provvederò.

**LAMBERTO:**

La sogno di notte, la voglio abbracciare, la voglio sposare. Comprarla, se proprio non mi ama. Falle un'offerta, non bado a spese!

**ANSELMO:**

Signor Barone, sarà sua.

**LAMBERTO:**

Bene. E i banditi dove sono?

**ANSELMO:**

Dileguati. Uno è pure morto.

**LAMBERTO:**

Che asini. Notizie dalle mie banche?

**ANSELMO:**

Nelle ultime ventiquattro ore hanno guadagnato ventiquattro miliardi.

**LAMBERTO:**

Anselmo, fischia un poco.

**ANSELMO:**

Fischiare, signore?

**LAMBERTO:**

Ma sì, la vita è bella, fischia. Anzi, cantiamo qualcosa.  
(*Mentre il Barone Lamberto e Anselmo cantano, suona il campanello. Anselmo, con suo grande sollievo, smette di cantare e introduce Delfina, una gran bella ragazza visibilmente affaticata.*)

**DELFINA:**

(*con la stessa voce della Voce*):  
Buongiorno.

**LAMBERTO:**

(*esterrefatto*):  
Lo ridica.

**DELFINA:**

(*sorpresa*):  
Buongiorno.

**LAMBERTO:**

Ma questa voce è la Voce!

**DELFINA:**

(*gelida*):  
La mia. Sono Delfina di Vox Populi.

**LAMBERTO:**

*(felicissimo):*  
Adorata!

**DELFINA:**

No, Delfina. Sono venuta...

**LAMBERTO:**

*(entusiasta):*  
Al momento giusto, ti cercavo, io ti amo. Vuoi sposarmi? Te ne prego.

**DELFINA:**

*(basita):*  
Come?

**LAMBERTO:**

Io ti amo e ti voglio sposare. Vedi? Sono giovane e ricco. Così dirai sempre il mio nome.

**DELFINA:**

*(arrabbiata):*  
Ecco, è proprio questo.

**LAMBERTO:**

Questo cosa?

**DELFINA:**

È che non ce la faccio più a ripetere sempre il suo nome. Mi sono licenziata. Volevo dirglielo. Il servizio di Vox Populi terminerà alle nove.

**LAMBERTO:**

Sciocchezze. Sposami!

**DELFINA:**

Come sarebbe? Non ci conosciamo nemmeno.

**LAMBERTO:**

Tu mi conosci benissimo e io ti amo. Ti amo, sposami!

**DELFINA:**

Io non la conosco affatto e amo un altro!

**LAMBERTO:**

Ma io ho ventiquattro ville. E ventiquattro banche!

**DELFINA:**

Io ho ventiquattro anni e non ho voglia di sposare nessuno!

**LAMBERTO:**

*(cadendole in ginocchio davanti):*  
Ti prego! Sposami!

**DELFINA:**

No! Si rialzi!

**LAMBERTO:**

Sposami!

**DELFINA:**

No!  
*(In questo momento l'orologio a cucù suona le nove e non si sente più la Voce declamare il nome del Barone. Lamberto si accascia al suolo, morto, mentre Anselmo si precipita invano a soccorrerlo. )*

**ANSELMO:**

*(tastandogli il polso, con profonda pena):*  
Morto.

**DELFINA:**

*(beffarda):*  
D'amore?

**ANSELMO:**

*(severo):*  
No. Sono le nove, signorina.

**DELFINA:**

E allora?

**ANSELMO:**

Non pronunciando più il suo nome, lei l'ha ucciso.

**DELFINA:**

(sconvolta):

Oddio!

## SCENA V

*I funerali del Barone Lamberto. Si svolgono nella chiesetta del paesino del lago d'Orta dove il defunto viveva. Sono presenti il Maggiordomo Anselmo, sconvolto, Ottavio, raggiante, Delfina che si sente in colpa e il Giornalista Alberto che sta facendo la telecronaca della cerimonia. Folla, corone di fiori, molti banchieri eleganti. In mezzo, la bara del de cuius. Fra la gente viene ripetuto spesso il nome Lamberto, Lamberto,*

*Lamberto...*

**GIORNALISTA ALBERTO:**

(concitato tipo Mentana):

Grande folla qui sul lago d'Orta per le esequie del Barone Lamberto, proprietario di ventiquattro banche (avvicinandosi a Ottavio)...

**OTTAVIO:**

Ventiquattro banche!

**GIORNALISTA ALBERTO:**

Di navi da crociera, di fabbriche di bombe...

**OTTAVIO:**

Bombe? Ah, bene!

**GIORNALISTA ALBERTO:**

Lei chi è?

**OTTAVIO:**

Sono suo nipote.

**GIORNALISTA ALBERTO:**

Mio?

**OTTAVIO:**

Suo nel senso del Barone Lamberto.

**GIORNALISTA ALBERTO:**

Permette una domanda? È lei l'unico erede?

**OTTAVIO:**

Non riesco a parlare.

**DELFINA E ANSELMO:**

È lui!

**OTTAVIO:**

Gli volevo un gran bene.

**GIORNALISTA ALBERTO:**

Allora è una fortuna la morte dello zio.

**OTTAVIO:**

Non dica così. Ascolti bene, amavo mio zio e lui amava me. A volte mi portava fuori dalle sue fabbriche a sbeffeggiare gli operai che faticavano con poco profitto. Poveri fessi!

**GIORNALISTA ALBERTO:**

Mica come lui!

**OTTAVIO:**

Certo! Che speculatore infallibile lui, rapace come me. Stesso sangue, stessa cupidigia, stesse ambizioni...

**ANSELMO:**

Povero Barone, povero Lamberto...

**GIORNALISTA ALBERTO:**

*(ad Anselmo):*

Lei è un parente?

**ANSELMO:**

No, no.

**GIORNALISTA ALBERTO:**

*(deluso):*

Ma lo conosceva, il Barone?

**ANSELMO:**

Benissimo, signore. Io ero il suo maggiordomo, il suo confidente di una vita...

**GIORNALISTA ALBERTO:**

*(soddisfattissimo):*

Bene, credevo fosse uno delle pompe funebri. Allora ci dica, com'era nell'intimità il suo padrone?

**ANSELMO:**

*(dignitoso e gelido):*

No, signore.

**GIORNALISTA ALBERTO:**

*(ipocrita):*

Rispetto il suo dolore.

*(La folla è sempre più densa*

*e il nome di Lamberto si sente sempre più forte.)*

**GIORNALISTA ALBERTO:**

*(bloccando Delfina):*

Lei chi è?

**DELFINA:**

Io?

Quasi una fidanzata.

**GIORNALISTA ALBERTO:**

*(felicissimo):*

Ah, davvero? Condoglianze. Ci racconti della sua storia d'amore spezzata.

**DELFINA:**

*(sconvolta):*

Ma io, per la verità...

*(Le voci che ripetono "Lamberto" sono sempre più forti. A questo punto si spalanca lentamente la bara, scricchiolando come nei film horror. La gente urla e si spaventa. Esce il Barone Lamberto che sembra però avere nove anni, con il vestito alla marinara e i pantaloni corti. È furibondo e volgarissimo.)*

**LAMBERTO:**

*(facendo dei gestacci):*

Tiè! Tiè!

**DELFINA, OTTAVIO, ANSELMO:**

*(sconvolti):*

A forza di ripetere il suo nome, il vecchio è resuscitato!

**ANSELMO:**

*(estraendo una fionda e bersagliando il pubblico):*

Tiè! Tiè!

**GIORNALISTA ALBERTO:**

Ed è pure ringiovanito!

**LAMBERTO:**

*(gettando bombette puzzolenti tutto intorno):*

Tiè! Tiè!

**DELFINA, OTTAVIO, ANSELMO:**

Altro che funerale!

**LAMBERTO:**

*(buttando all'aria le corone di fiori):*

Tiè, tiè!

**ANSELMO:**

Signor Barone, ma cosa fa!

**LAMBERTO:**

Non rompermi le scatole!

**OTTAVIO:**

Caro zio!

**LAMBERTO:**

Ti diseredo!

**TUTTI:**

Diseredato!

*(Fra la fionda e lo spavento, la gente fugge in tutte le direzioni. La piazza si svuota. Resta solo Delfina, calmissima.)*

**DELFINA:**

Lamberto, Lamberto, Lamberto...

*(Il Barone Lamberto è sempre più giovane. Adesso dimostra cinque anni)*

**DELFINA:**

Lamberto, Lamberto, Lamberto...

*(Il Barone Lamberto adesso ha tre anni)*

**DELFINA:**

Lamberto, Lamberto, Lamberto...

*(Il Barone Lamberto non è ancora nato, e sparisce. Buio.)*

# CIVICA ORCHESTRA DI FIATI DI MILANO

## **FLAUTO**

Emanuela Medea

## **FLAUTO E OTTAVINO**

Ilaria Zanforlin

## **CLARINETTO IN LA**

Giovanni Dall'Ara

## **CLARINETTO PICCOLO IN MIB**

Giuseppe Paravati

## **CLARINETTI IN SIB**

Carlo Gatti  
Ornella Castelli

## **CLARINETTO BASSO**

Cristina Romanò

## **SAXOFONO TENORE**

Roberto Meroni

## **CORNO**

Carlo Gianneschi

## **TROMBONE**

Matteo Pirola

## **BASSO TUBA**

Luca Valenti

## **ARPA**

Rosangela Bonardi

## **VIOLINO**

Tina Vercellino

## **VIOLA**

Vittorio Benaglia

## **VIOLONCELLO**

Flavio Termine

## **CONTRABBASSO**

Alessio De Paoli

## **PERCUSSIONI**

Maria Natchkova



BOZZETTI DI SCENA



**Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia**  
di Novara

**FONDAZIONE TEATRO CARLO COCCIA DI NOVARA**  
**CONSIGLIO DI GESTIONE**

*Presidente*

**FABIO RAVANELLI**

**MARIELLA ENOC**

**FULVIA MASSIMELLI**

**MARIO MONTEVERDE** *Vicepresidente*

**PIETRO BOROLI**

*Presidente dell'Assemblea dei Soci*

**ALESSANDRO CANELLI**

*Collegio dei Revisori dei Conti*

**CINZIA ARCURI**

**BARBARA RANZONE BOSSETTI**

**FILIPPO SALA**

*Direttore e Direttore Artistico*

**CORINNA BARONI**

*Formazione e Segreteria di Direzione* **GIULIA ANNOVATI**  
*Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing* **SERENA GALASSO**  
*Consulente Amministrativo* **STEFANO FIBBIA**  
*Contratti* **ELENA MONTORSI**  
*Ricerca e Sviluppo* **MICHELA CARETTI**  
*Area Segreteria Artistica* **GIULIA FREGOSI**  
*Produzione* **MICHELA LANERI**  
*Consulente per la Danza* **FRANCESCO BORELLI**  
*Direttore Tecnico* **HELENIO TALATO**  
*Segreteria Ufficio Tecnico* **ILARIA CAPUTO**  
*Tecnici di Palcoscenico* **MICHELE ANNICCHIARICO,**  
**IVAN PASTROVICCHIO, ALESSANDRO RAIMONDI**  
*Sarta* **SILVIA LUMES**  
*Direttore di Sala* **DANIELE CAPRIS**  
*Biglietteria* **MOLLY SARDI**

*La Stagione 2023 è realizzata con il contributo di Ministero della Cultura, Regione Piemonte, Città di Novara, Fondazione Banca Popolare di Novara, Fondazione DeAgostini, Fondazione Cariplo, Fondazione CRT, Fondazione Compagnia di San Paolo, Piemonte dal Vivo, Mirato. In collaborazione con Atl - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Provincia di Novara, Rest-Art, Novara Dance Experience, Conservatorio Guido Cantelli, RossiniLab – Conservatorio Cantelli e STM - Scuola del Teatro Musicale.*



**Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia**  
di Novara

## **TEATRO COCCIA**

Via Fratelli Rosselli, 47  
28100 NOVARA

### **Orari biglietteria:**

da Martedì a Sabato, esclusi i festivi,  
con orario continuato 10:30 - 18:30

### **Contatti**

Tel. +39 0321 233201

E-mail [biglietteria@fondazioneteatrococcia.it](mailto:biglietteria@fondazioneteatrococcia.it)

### **Biglietteria online**

[www.fondazioneteatrococcia.it](http://www.fondazioneteatrococcia.it)







“Guida Consapevole” la nuova  
campagna di Esso Italiana. Scopri  
di più su [www.carburanti.esso.it](http://www.carburanti.esso.it)

